



www.radioscalzi.it
SINTONIZZATEVI

Il Carmelo e le Missioni



Edizioni OCD

rivista missionaria mensile

Anno CVII - 1-2 - Gennaio-Febbraio 2008 - Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/c, Legge 662/96 - DCI-Umbria - € 2,00

La gioia della testimonianza

Corso di formazione per gli Animatori delle Missioni Carmelitane

Giappone

Uganda

Italia



Nel Paese del Sol Levante



Costruire una scuola



Musica e meditazione a Venezia



La gioia della testimonianza

di Francesco Vitale

Missione è testimonianza e proporre come massimo bene l'amore che Dio porta a ognuno, in Cristo Gesù e, radicati in lui, in

unione a tutti i fratelli portare il messaggio d'amore... perché il mondo sappia. Sono stati questi i sentimenti comuni che hanno caratterizzato il corso di forma-

zione per gli **Animatori delle Missioni Carmelitane**, che si è svolto da venerdì 9 a domenica 11 novembre 2007, presso il Centro Interprovinciale dei

Si è svolto a Roma, presso il Centro Interprovinciale dei Carmelitani Scalzi, un **corso di formazione per gli Animatori delle Missioni Carmelitane**. Il tema, "Animazione missionaria a servizio della Chiesa e della società", ha permesso ai partecipanti di conoscere da vicino le diverse realtà missionarie.



Carmelitani Scalzi di Roma. Circa venti animatori, tra sacerdoti, religiosi e laici provenienti dalle varie province italiane e dalle congregazioni femminili aggregate, durante questi tre giorni, hanno potuto conoscere da vicino alcuni aspetti tecnici e metodologici della missione attraverso i tanti relatori invitati per l'evento, che hanno offerto loro la propria testimonianza,

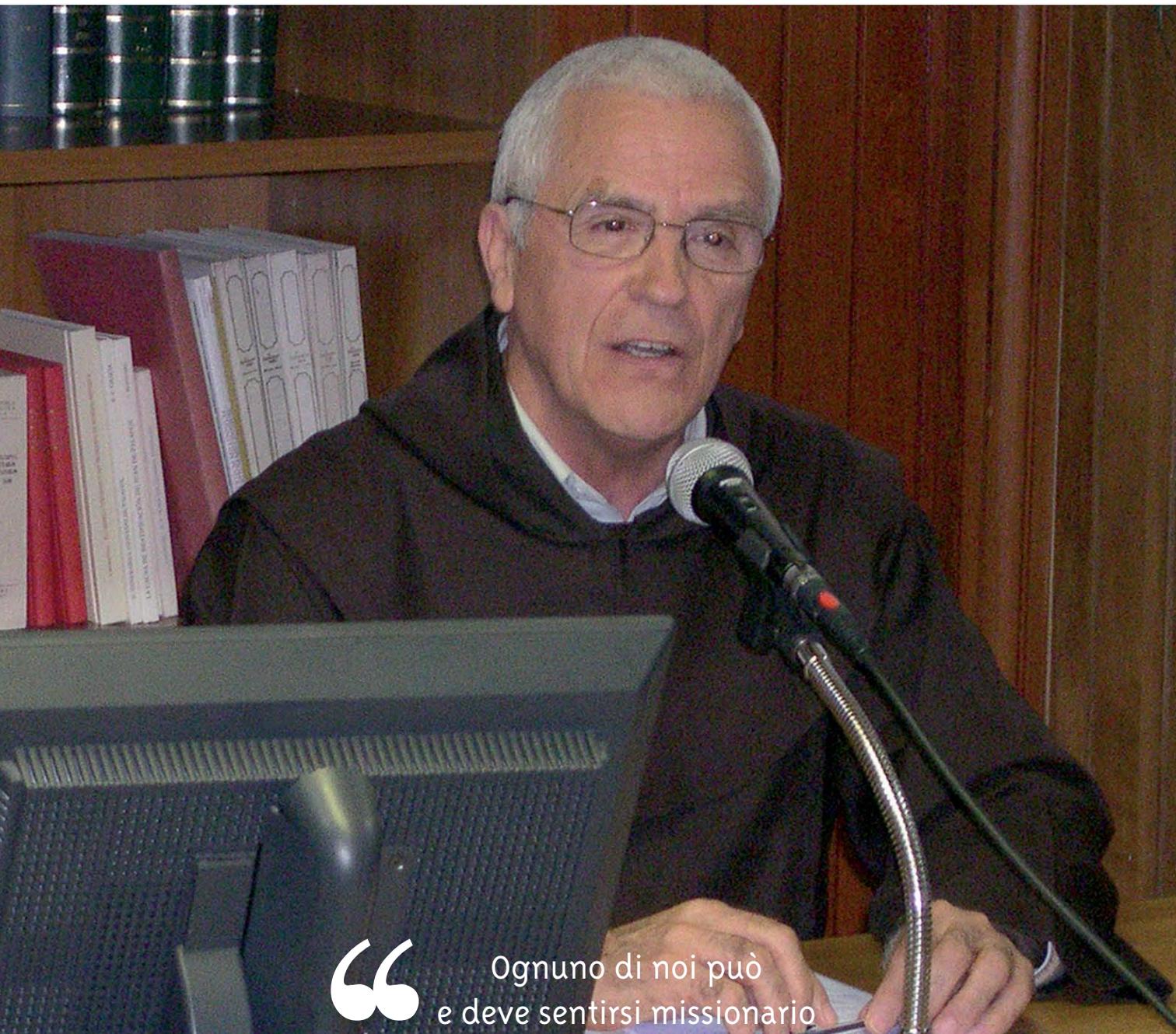
partendo dalla stessa esperienza di vita.

I lavori sono iniziati nel pomeriggio di venerdì con il saluto e la presentazione del corso da parte di **Padre Massimo Angelelli**, direttore delle Edizioni OCD e della rivista "Il Carmelo e le Missioni", e l'intervento di **Padre Damaso Zuazua**, Segretario Generale delle Missioni. Padre Massimo ha sottolinea-



to prima di tutto come questo evento «sia stato voluto e proposto dagli stessi animatori che hanno richiesto non un convegno ma un corso» e ha inoltre ricordato l'esperienza della Veglia di Preghiera organizzata a livello locale alla vigilia del mese missionario, alla quale hanno aderito moltissime realtà carmelitane: un ulteriore segno e conferma del desiderio di fare animazione missionaria.

Successivamente, Padre Damaso ha presentato in generale la situazione delle missioni carmelitane in Italia e nel mondo e si è soffermato sull'importanza e il significato dell'animazione missionaria. «C'è un grandissimo passato missionario – ha detto – e anche oggi il Carmelo è missionario con grande coraggio grazie ai confratelli missionari e a tutti coloro che credono nella missione, e la sostengono con consapevolezza». Ha poi sottolineato come sia necessaria una maggiore informazione, senza della quale non ci sarà mai entusiasmo; inoltre un pensiero ai giovani affinché «siano informati e sensibilizzati alla missione: se i giovani crescono con questa consapevolezza missionaria – ha continuato il Segretario Generale delle Missioni – può emergere una nuova generazione carmelitana più missionaria». Il Concilio Vaticano II ci ricorda che la Chiesa nasce missionaria; Paolo VI nell'esortazione apostolica "Evangelii Nuntiandi", ha affermato che "La Chiesa è nata per la missione e se non è missionaria non è Chiesa". L'animazione missionaria deve partire sempre dalla preghiera: ogni gruppo missionario deve avere questo nutrimento personale. «Ognuno di noi può e deve sentirsi missionario secondo le proprie possibilità ed esigenze – ha concluso poi Padre Damaso – a cominciare



“

Ognuno di noi può
e deve sentirsi missionario

secondo le proprie possibilità
ed esigenze”

”

dalle parrocchie attraverso iniziative semplici che coinvolgano tutti i gruppi e specialmente i laici».

Ma la giornata centrale e più intensa è stata quella di sabato, durante la quale gli animatori missionari hanno potuto conoscere non solo alcuni aspetti teorici della missione, ma so-

prattutto ascoltare testimonianze di chi si occupa di animazione missionaria sotto vari punti di vista.

Il primo a intervenire è stato **Padre Marcello Storgato**, saveriano e direttore del periodico “Missionari Saveriani”, il quale “ha inventato” un kit multime-

diale di sensibilizzazione missionaria

dal titolo “La parrocchia missionaria: Comunione e corresponsabilità nella missione”. Prima di presentare il kit, Padre Marcello ha fatto un excursus sugli ultimi documenti della Chiesa Italiana esortando i presenti a puntare sulla spiritualità missionaria e



Quello che occorre per arrivare a un nuovo stile di animazione missionaria e di annuncio missionario in Italia e nel mondo è il discernimento comunitario

ad andare alle genti. «Quello che occorre per la formazione e per arrivare a un nuovo stile di animazione missionaria e di annuncio missionario in Italia e nel mondo – ha aggiunto – è il discernimento comunitario, ripreso poi anche da “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”. Questo metodo è una scelta coraggiosa ed è una scuola di corresponsabilità, un metodo di rapporto dialogico Chiesa – Mondo». È fondamentale quindi il ruolo della Parrocchia e quindi dell'intera comunità che vi partecipa, compreso chi si sente lontano da quest'ultima. Padre Marcello ha poi mostrato il funzionamento del kit multimediale, specificando che non è un prodotto da vendere, ma piuttosto un percorso da realizzare e proporre agli altri attraverso una serie di incontri diversi ma nello stesso tempo con qualcosa di comune che devono guidare l'animatore attraverso un vero percorso all'interno della Chiesa Missionaria.

Subito dopo, è stata la volta di **Sr Giovanna** e **Sr Gemma**.

Sorelle Francescane del Vangelo, una giovane congregazione che si dedica alle missioni al popolo e al servizio pastorale in parrocchia, che hanno offerto la loro testimonianza sulle varie fasi della missione (preparazione, svolgimento, continuità), intesa come un evento straordinario di grazia, un dono particolare di Dio, un momento forte della vita ecclesiale, un aiuto speciale alla pastorale or-

dinaria perché sprigiona energie naturali e soprannaturali. Tra le tante esperienze missionarie passate e in corso, le due sorelle hanno presentato quelle rivolte ai ragazzi, che possono divenire a loro volta missionari nella loro famiglia. La scelta di rivolgere l'attenzione ai più giovani è nata dal fatto che spesso durante le missioni “tradizionali” al popolo, era molto difficile (la mattina o il pomeriggio) trovare qualcuno o la famiglia al completo nelle case che si andavano a visitare. «L'obiettivo che ci proponiamo con la missione ragazzi – ha detto Sr Gemma – è di creare una solidarietà educativa, in quanto i ragazzi vivono in



- In apertura, gli Animatori Missionari con gli attestati di partecipazione
- A pagina 8, Padre Damaso Zuazua durante il suo intervento
- A fianco, Padre Marcello Storgato, Saveriano, presenta il Kit di animazione missionaria
- Sopra, Sr Giovanna e Sr Gemma, offrono la loro testimonianza sulla missione per i ragazzi



3 realtà: famiglia, parrocchia e scuola; noi cerchiamo di mettere in dialogo queste realtà, dove i destinatari sono gli stessi». A Catania per esempio la congregazione ha chiesto aiuto alla comunità parrocchiale che a sua volta, ascoltando le richieste delle famiglie, ha fatto in modo di organizzare un incontro con la scuola tra genitori e insegnanti, riuscendo così a creare un con-

tatto esterno per sapere quello che i ragazzi facevano o di cui avevano bisogno. La buona riuscita di questa missione è confermata da un altro esperimento, cioè portare i ragazzi a Messa prima di andare a scuola: chi tra i presenti fosse scettico di questa affermazione, ha potuto ricredersi nel vedere alcune immagini di Chiese colme di ragazzi di tutte le età attenti e

in preghiera. «Una missione di questo genere – ha commentato sempre Sr Gemma – ci spinge a lavorare in questa direzione perché i ragazzi sono la società del domani».

Nel pomeriggio si sono alternate altre testimonianze, a partire da quella del carmelitano **Padre Karol**, parroco della Basilica romana di San Pancrazio, che insieme a due giovani,

“ Incontrare le persone che non hanno nulla ma ti sorridono è una lezione di umiltà anche per noi che andiamo lì. La grande opera è proprio la loro vita ”



- Sopra, Padre Karol racconta la bellissima esperienza di un viaggio in Uganda
- A pagina 11, Padre Massimo Angelelli introduce la testimonianza di Agnese e Giulia (Nuovi Orizzonti)



hanno raccontato di un bellissimo viaggio fatto in Uganda, dove hanno portato avanti diversi progetti come quello della Scuola (iniziato nel 2002), quello del sostegno per le famiglie più povere (durato circa 5 anni) e, più recente, la riabilitazione di un pozzo grazie all'aiuto di una coppia di giovani sposi che hanno donato la loro lista di nozze alla realizzazione di questo progetto. «Vedere i bambini e incontrare le persone che non hanno nulla ma ti sorridono – ha rivelato Padre Karol – osservare chi affronta ogni giorno la sofferenza ma non spegne la propria speranza è una lezione di umiltà anche per noi che andiamo lì, pensando di fare grandi opere, ma la grande opera è proprio la loro vita».

Emozionanti e davvero indimenticabili le testimonianze di **Agnese** e **Giulia**, due giovani della comunità di Nuovi Orizzonti, che hanno acceso gli animi dei presenti con il racconto della loro stessa esperienza a contatto con l'animazione di strada.

“Dobbiamo essere infiammati per fare questa rivoluzione dell'amore, attraverso la preghiera incessante del cuore”

che, nelle scuole, nelle spiagge: «Non c'è una modalità di approccio migliore dell'altra – ha detto Agnese – ma bisogna solo abbandonarsi allo Spirito Santo e utilizzare gli strumenti più semplici ma diretti ai giovani». Ovviamente non mancano paure e preoccupazioni prima di andare in missione, ma la loro arma vincente è la preghiera: nello stesso momento in cui due ragazze sono in strada ad

annunciare Gesù, la comunità rimasta a casa prega per loro e per la buona riuscita della missione. «Anche ora che siamo qui a parlare con voi – ha rivelato Agnese – c'è chi prega per questo incontro». Un ultimo pensiero è stato infine per i giovani che oggi più che mai sentono il bisogno di essere ascoltati: «se quando li incontriamo per strada sappiamo ascoltarli, possono darci fiducia e forse entrano anche in Chiesa; tanti giovani che per anni sono stati lontani dalla Chiesa, si sono riavvicinati e confessati. È la più bella esperienza che si possa fare!».

Molto bella e coinvolgente la testimonianza di **Giulia**, 28 anni, di Padova che ha raccontato come si è avvicinata a “Nuovi Orizzonti” e come è iniziata la sua esperienza di animatrice di strada. «Mi sento un'evangelizzata – ha rivelato – io ero una ragazza cristiana che andava a Messa, frequentava i gruppi, si confessava, ma che andava anche in discoteca a diventare quello che volevo essere; perciò il Signore non era al pri-



mo posto nella mia vita, ma nel mio percorso ho incontrato degli evangelizzatori che sono entrati subito nel mio cuore». La vita di Giulia cambia all'età di 16 anni, quando muore sua cugina; poco dopo, l'incontro con una signora di 80 anni le farà riscoprire il desiderio di riprendere in mano la Bibbia e di avvicinarsi maggiormente a Dio. Poi ha incontrato Nuovi Orizzonti, è stata invitata a un musical al termine del quale ha ascoltato il racconto di un'esperienza dolorosa: «sono rimasta colpita - ammette - perché parlavano di gioia nel dolore. Da qui è iniziata

la mia ricerca vocazionale». Attraverso la missione di strada, Giulia ha capito di essere chiamata alla vita religiosa nel trasmettere questa gioia che «più la doni, più la ricevi». Ogni missione è un'esperienza sempre nuova e irripetibile. «Il nostro impegno - ha poi concluso - è quello di essere goccioline di Paradiso. Io sento sempre forte questo invito, guai a me se non testimoniassi in ogni momento (da quando esco a prendere il pane a quando guido), questa gioia di Gesù risorto. Dobbiamo essere infiammati per fare questa rivoluzione dell'amore, attraverso la preghiera incessante

del cuore e poi raccontare: Io mi sono innamorata di Dio: è tutto per me! Può esserlo anche per te, se apri il cuore!».

Ha chiuso la giornata di sabato, **Padre Ciro Biondi**, missionario del PIME, il quale è tornato a parlare dell'attualità della missione e ha citato vari documenti della Chiesa, tra cui l'Enciclica di Pio XII, *Fidei donum*, per poi sottolineare come la Chiesa stessa sia per sua natura missionaria. Importante il ruolo delle parrocchie che devono fare da tramite per "una missione senza confini" dove

“Le parrocchie fanno da tramite per una missione senza confini”



□ Sopra, Padre Ciro Biondi parla della responsabilità della missione



“Ognuno di noi può e deve sentirsi missionario secondo le proprie possibilità ed esigenze”



«la gente deve sapere che sono responsabili per l'evangelizzazione del mondo con la preghiera, con la distribuzione, la condivisione dei beni e con i laici e consacrati». Padre Ciro ha poi sottolineato l'importanza della parola "comunione", molto utilizzata soprattutto nel documento "Comunicare il vangelo in un mondo che cambia". Infatti, non può esserci comunione senza missione, e non può esserci missione senza comunione.

Durante le tre giornate ci sono stati momenti di dialogo, confronto e condivisione non

solo con i Relatori, ma anche tra gli stessi animatori missionari che hanno potuto discutere insieme su molti aspetti della missione. La mattina di domenica è stata dedicata alle prospettive di lavoro comune. Con Padre Massimo Angelelli, gli animatori hanno riflettuto sull'importanza e la necessità di continuare la formazione anche nelle loro realtà e di riproporre un nuovo corso nazionale nel mese di Aprile 2008.

Non sono ovviamente mancati gli appuntamenti con la preghiera comunitaria (Lodi,

Vesperi e Santa Messa), che hanno permesso a tutti i partecipanti di respirare ancora di più la missione e la comunione dello stare insieme e di sentirsi fratelli e sorelle, figli e figlie di un unico Dio. Dopo la Santa Messa di domenica, celebrata da tutti i sacerdoti del Centro Interprovinciale OCD, è seguita la consegna degli attestati di partecipazione e la tradizionale foto di gruppo.

Al termine di questo corso gli animatori missionari, nel tornare a casa, porteranno nel cuore il ricordo di questa esperienza, il clima di serenità, la gioia della testimonianza, desiderosi di comunicare a tutti quanto hanno provato con lo stesso ardore missionario. ■

Lectures consigliate

Jesús Castellano Cervera, *Carismi per il terzo millennio. I movimenti ecclesiali e le nuove comunità*, pp 258 - € 12,39

Un gruppo di giovani animatori incontra e dialoga con ragazzi e ragazze di tutte le età, nelle discoteche, nei pub, nelle piazze e anche in spiaggia. Unico obiettivo: **far conoscere loro la figura sempre attuale e viva di Gesù Cristo** con un linguaggio semplice e immediato.



Evangelizzazione di strada

di Francesco Vitale

Intervenire in tutti gli ambienti del disagio sociale, realizzando azioni di solidarietà a sostegno di chi vive situazioni di grave difficoltà: è questo l'obiettivo principale di **"Nuovi Orizzonti"**, la comunità fondata da **Chiara Amirante**, che nel 1991 decise di recarsi

di notte alla Stazione Termini di Roma per incontrare e conoscere da vicino le realtà più difficili di coloro che "hanno fatto della strada, la loro casa"; ragazzi e ragazze che non hanno punti di riferimento, si lasciano trascinare in ambienti poco sicuri e, purtroppo spes-

so, cadono vittime dell'alcol e della droga.

Per aiutare questi giovani, Chiara apre nel 1994 la prima comunità di accoglienza Nuovi Orizzonti a Trigatoria (Roma), poi nel 1997 si apre la Sede centrale a Piglio (Frosinone), mentre dal 1998 al 2007 nascono in



Animazione di strada

tutta Italia nuove comunità di accoglienza; già dal 2000 iniziano le attività all'estero, prima in Brasile e poi in Bosnia.

Oltre all'accoglienza, "Nuovi Orizzonti" si occupa anche di animazione di strada, per incontrare i giovani, ascoltare le loro paure, i dubbi, le curiosità e far conoscere loro la gioia della fede, la bellezza di essere cristiani e figli di Dio e la figura sempre attuale e viva di Gesù Cristo. Tutto questo viene fatto con il linguaggio tipico dei giovani: la musica, il teatro, in una parola, con l'animazione.

Tante sono state le iniziative di animazione negli ultimi anni, la più famosa, quella dell'estate 2003, quando i giovani di Nuovi Orizzonti si sono riversati sulle spiagge di Riccione per incontrare i loro coetanei dove, con balli, canti e coreografie hanno comunicato il loro messaggio cristiano. Le reazioni dei presenti non potevano che essere positive dopo aver visto l'invasione pacifica di questi animatori che anche in mezzo al divertimento, hanno saputo lanciare stimoli di riflessione e pillole di spiritualità. Il risultato infatti è stato sorprendente: numerosi i ragazzi e le ragazze che la sera si sono raccolti nelle Chiese per una veglia di preghiera o per un'adorazione eucaristica.

A Roma "Nuovi Orizzonti" ha collaborato nella realizzazione della missione cittadina "Gesù al Centro", distribuendo volantini e animando con concerti e balli le piazze "più trafficate" e varie della Capitale: da Piazza

Preghiera e Animazione di Strada

Ogni terzo sabato del mese alle ore 21.15, animazione e preghiera in strada con evangelizzazione alla Stazione Termini di Roma. È aperta a tutti!

Info: Maurizio Fratamico (mauriziofratamico@libero.it)



□ **Sopra**, l'animazione nella spiaggia di Riccione 2003
□ **A pag. 31**, la veglia di preghiera a Piazza Navona

Navona, a Piazza del Popolo, passando per le vie del Corso e incontrando volti differenti di tanti ragazzi e ragazze che sono abituati a trascorrere il loro tempo libero in altro modo. Per ognuno di loro, l'invito è quello di trascorrere qualche ora insieme in allegria e serenità.

Si comincia sempre con un saluto: le prime parole sono quelle più difficili, ma quello che emerge tra i giovani è il loro desiderio di essere ascoltati. È proprio così che inizia l'evangelizzazione che porta talvolta gli stessi evangelizzati a divenire poi gli animatori e gli evange-

lizzatori per eventi e iniziative future.

Noi abbiamo conosciuto **Agnese** e **Giulia**, due giovani consacrate di "Nuovi Orizzonti" che in occasione del Corso di formazione per Animatori Missionari, svoltosi lo scorso novembre, presso il Centro Interprovinciale OCD di Roma, hanno offerto la loro testimonianza sul significato di animazione di strada.

Dopo il loro intervento, hanno raccontato in esclusiva a **Radio Scalzi** (www.radioscalzi.it), l'esperienza che ha maggiormente cambiato la loro vita e ha confermato il loro desiderio di evangelizzare il prossimo.

Agnese ci ha parlato di un momento che ha segnato profondamente la sua vita: «Sono andata con "Nuovi Orizzonti" in

Anche oggi
Gesù continua
a soffrire, per
il male che c'è
nel mondo

proprio così che inizia l'evangelizzazione che porta talvolta gli stessi evangelizzati a divenire poi gli animatori e gli evange-



missione a Pietralata, - ci dice - una zona "calda" di Roma, dove è facile incontrare ragazzi che bevono e si drogano. Ci siamo avvicinati a un gruppetto (già sotto l'effetto di

droghe) e abbiamo iniziato a parlare con loro, cercando di stabilire un rapporto e un dialogo; nel frattempo due di loro si sono picchiati e uno è caduto per terra con la testa tutta

Animazione di strada



rotta e sanguinante. Io mi ricordo lo sguardo di quel ragazzo ferito, e in quello sguardo sono riuscita a vedere il volto di Cristo, comprendendo che anche oggi Gesù continua a soffrire, per il male che c'è nel mondo».

Giulia invece ricorda l'esperienza di Riccione 2003, quando lei insieme a una sua amica vengono messe su una moto per andare "in missione": «Arriviamo a casa di una signora - ricorda Giulia - che aveva fatto svegliare tutti i ragazzi ospiti del suo appartamento; li aveva fatti scendere e in un attimo ci siamo ritrovati lì a evangelizzare. È stata un'esperienza molto forte perché i loro volti erano sì assonnati, ma pronti ad ascoltare ciò che per opera dello Spirito Santo usciva dalle nostre bocche».

Letture e ascolti consigliate

Chiara Amirante, *Fuoco dal cielo*, Edizioni OCD, pp 143, € 9,00.

Chiara Amirante, *Il paradiso non può attendere*. Vivere adesso la gioia del cielo. Edizioni OCD, pp 128, € 9,00.

Chiara Amirante, *Pregare è amare*. Una via per la guarigione del cuore. Edizioni OCD, pp 125, € 9,00.

Ascolto online: www.radioscalzi.it





Natale in Terra Santa

Il nostro missionario in Terra Santa, **Padre Abdo Mikhael**, ci ha raccontato brevemente il Natale ad Haifa e ci ha inviato alcune foto, che potete vedere qui a fianco, che parlano più di altre parole.

Ad Haifa si è creata la Festa delle feste, ovvero, dal momento che a Dicembre cadono feste per musulmani, ebrei e cristiani, una festa per tutti con programmi comuni (giochi per bambini, feste, iniziative), per animare la vita tra le diverse religioni. I giovani si radunano in piazza e cantano per seminare la Pace. Anche i più piccoli vivono il Natale, offrendo dei piccoli doni per i più bisognosi.

Ci si aspetta la pace e vivere bene la gioia cristiana in questa terra; ogni giorno ci sono tante sfide, ma il Natale ci ricorda che Dio è con noi anche nelle situazioni più difficili, si è fatto uomo per darci la speranza di vivere la nostra vita sempre con gioia e pace.

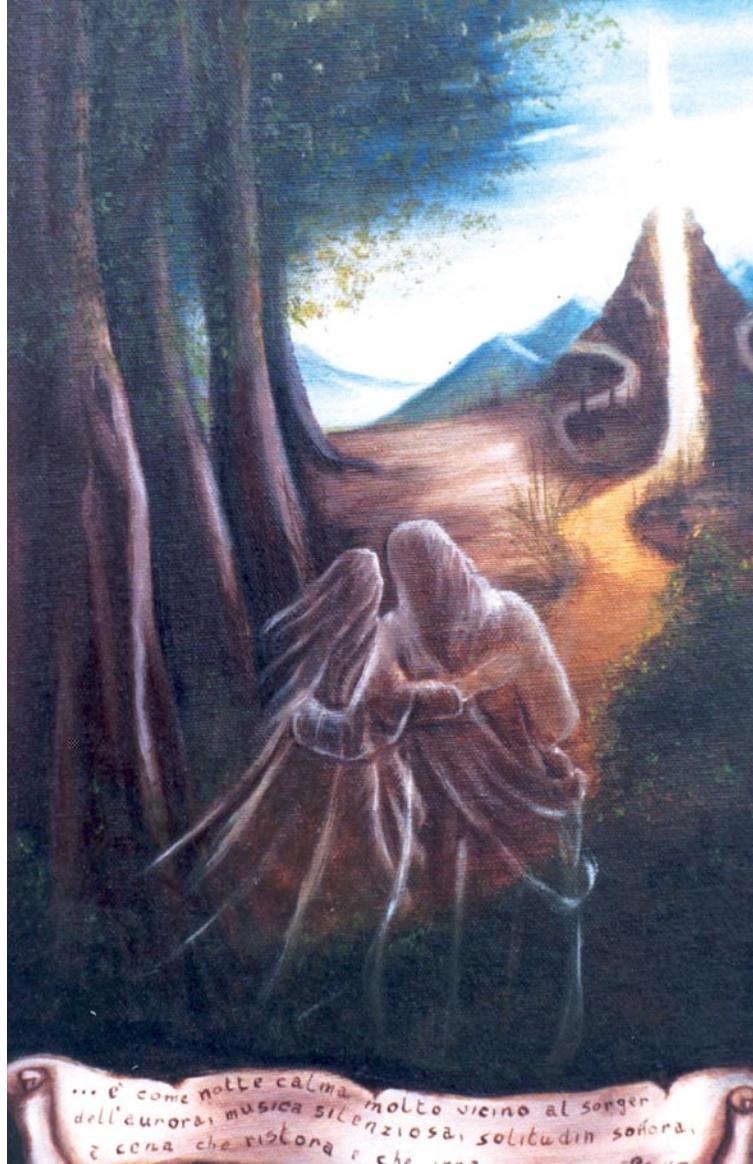
I manoscritti di Edith Stein

L'archivio "Edith Stein" delle Carmelitane di Colonia possiede l'eredità letteraria e gran parte dei manoscritti della santa carmelitana tedesca. Si conservano gli autografi di molti dei suoi scritti e ciò lo dobbiamo alla presenza di spirito di **Sr. Pia**, del Carmelo di Echt (Paesi Bassi). Durante l'evacuazione del monastero, resasi necessaria per le emergenze create dalla seconda guerra mondiale, la carmelitana raccolse in due sacchi per patate tutti i manoscritti che Sr. Teresa Benedetta della Croce aveva portato da Colonia al

Brevi dal mondo



- **Dall'alto**, Un gruppo di giovani canta insieme. Sullo striscione in alto a destra, c'è la scritta "Semi di pace", in inglese, arabo ed ebraico, per testimoniare l'unicità della fede; Il sindaco di Haifa, Yona Yahav (con la camicia azzurra), insieme alla gente per la strada; Cristiani, Ebrei e musulmani festeggiano insieme il Natale



monastero olandese. Per ragioni belliche rimasero nascoste in un pollaio e oggi i manoscritti mostrano evidenti i segni di questo viaggio avventuroso. Si tratta di 25.000 pagine circa, che ovviamente si trovano in stato di deterioramento: la carta è scolorita, in molti passi l'inchiostro ha perso la sua chiarezza. Se non si mette mano subito a un restauro tecnico si correrà il pericolo di perdere per sempre la migliore fonte di investigazione steiniana; pagina dopo pagina, occorre rendere vivo il colore dell'inchiostro. A giudizio del direttore della biblioteca cattedratica e diocesana di Colonia, il costo del restauro degli autografi raggiunge il mezzo milione di Euro. Per questo è stato rivolto un appello ai mecenati

affinché sostengano queste spese.

Scuola di Preghiera: "Dimmi tu, Signore, come fare"

Parlando ora di quelli che cominciano a essere servi all'amore, mi pare che ciò consista nel determinarsi a battere il cammino dell'orazione dietro Colui che tanto ci ha amati: onore così sublime che solo a ricordarlo ne ho grandissimo diletto. Se in questo primo stato procediamo come si deve, il timore servile ci sgombra tosto il cuore...."

Comincia così l'undicesimo capitolo del Libro della vita di S. Teresa di Gesù. È il primo di undici capitoli dedicati all'orazione. Già questo preludio, analizzato nel corso del

primo incontro della scuola di preghiera teresiana, dà precise indicazioni sul modo in cui accostarsi alla preghiera.

Ne ha parlato padre Enzo Caiffa, consigliere ed assistente religioso dell'Ocds della Provincia Napoletana, alle fraternità carmelitane secolari della Campania riunitesi a Maddaloni sabato 12 gennaio. Ai carmelitani secolari si è unito un piccolo gruppo di laici desiderosi di conoscere la spiritualità del Carmelo teresiano.

I due pilastri di questa spiritualità (offrire a Dio un cuore puro e accogliere in sé la Divina Presenza) sono presenti in nuce nel brano analizzato. L'esercizio della Divina Presenza è l'orazione mentale, quell'intimo rapporto di amicizia con il Signore sul quale Teresa fonda tutta la sua spiritualità. Che cosa porta alla fedeltà nella preghiera? Innanzitutto la determinazione: occorre essere determinati, avere una sollecitudine amorosa nell'attesa di Dio (è Dio che fa il primo passo, è Lui che vuole comunicarci il suo Amore), mettersi con fiducia al fianco di Gesù, quasi lasciandoci prendere sotto braccio e portare da Lui all'unione con Dio.

È questo per S. Teresa il procedere "come si deve".

Il rapporto con Gesù ci porta, infatti, alla vera relazione con Dio, non la recita di varie preghiere fatta con distrazione o troppo ripiegati su stessi.

La preghiera apre agli altri, cambia la nostra vita, il nostro modo di affrontare le cose. Padre Enzo ha invitato tutti a riflettere: spesso ci rifugiamo nella preghiera di fronte alle difficoltà, rimandando intrattabili e insofferenti. Chiediamoci perché succede? E subito dopo: come agirebbe Gesù al



posto mio? Ecco, avvertendo la propria incapacità di cambiare noi stessi, compiamo il primo passo. La vera preghiera s'inizia con umiltà. Cominciamo da qui la nostra orazione, il nostro a tu per tu con Cristo:

Dimmi tu, Signore come fare. Vedi: dovrei essere paziente perché tu, al posto mio saresti paziente. Ma io non so esserlo. Insegnamelo tu. Fammi imparare da te.

Tutto ha un senso se c'è questa relazione fra me e Dio: una processione, per esempio, ha senso se io mi rendo conto che ha un significato profondo (spostarsi dalla propria individualità verso la dimensione di Dio); il Rosario va recitato non meccanicamente ma deve essere un mezzo per conformare la mia vita alla vita di Cristo e della Madonna...

E non bisogna dimenticare che è di Dio l'iniziativa, anche nella preghiera. Egli è alla porta e bussava. Quando gli apriamo gli permettiamo d'amarci e di incarnarsi in noi. Il carmelitano fa un cammino difficile, ma spogliandosi dei propri difetti, degli "attaccamenti" non crea in sé il vuoto ma sgombra il campo per riempirsi, con l'orazione, soltanto di Dio.

(Stefania De Bonis)

Sulle tracce di S. Raffaele Kalinowski, apostolo dell'Unità

"Mi accadde di trovare ... una nota sull'ordine della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, della sua esistenza prima in Oriente e del suo trapianto in occidente, mi venne in mente: ecco un Ordine che deve ricondurre coloro che sono passati allo scisma con la Santa Chiesa. Non potevo infatti trattenermi dal desiderio di vedere Mosca convertita. Guidato miracolosamente dalla Provvidenza dieci anni più tardi sono entrato in quest'Ordine".



Così scriveva nelle sue memorie **S. Raffaele di san Giuseppe** (al secolo Giuseppe Kalinowski, nella foto a sinistra, la processione per la celebrazione del primo centenario dalla morte), carmelitano scalzo di cui si è da poco celebrato il centenario della morte. Alla sua intercessione le comunità religiose e secolari



affidano la preghiera per l'unità di tutti i cristiani (18-25 gennaio). Dai suoi pensieri sulla preghiera, sulla pace e sull'unità le **Carmelitane Scalze del monastero dei SS. Giovanni e Teresa a Napoli (Arco Mirelli)** e la **fraternità Ocds dei SS Giovanni e Teresa** hanno attinto per l'incontro di preghiera comunitaria per **l'unità dei cristiani** che si è tenuta martedì **22 gennaio nella Chiesa del Monastero di Arco Mirelli alle ore 17,45**.

Il motto della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani – *pregare incessantemente* – tratta dalla prima lettera di San Paolo ai Tessalonicesi riecheggia quanto della preghiera prevede la Regola di vita del Carmelo, un valore che S. Raffaele ha sottolineato in ogni pagina delle sue memorie. Il nostro santo carmelitano ha scritto fra l'altro: *“Bisogna pregare per i nemici della santa Chiesa. Mi sembra che si usa in proposito troppo inchiostro, mentre si versano poche lacrime”*. A questa intenzione aggiungiamo il costante e filiale impegno di preghiera per il Santo Padre, che tra tante difficoltà spende le proprie energie per la causa della Verità e perché “tutti siano una cosa sola”.

(Stefania De Bonis)

Bari: Visita pastorale di Mons. Francesco Cacucci e nuove promesse

Dal 24 al 27 gennaio si è tenuta la visita pastorale di **S. E. Mons. Francesco Cacucci** (nella foto), vescovo di Bari-Bitonto, alle fraternità di Bari. L'annuncio è stato dato il 14 dicembre scorso nel corso della solenne celebrazione della festa di S. Giovanni della Croce. Nel corso della celebra-



zione è cresciuta la Fraternità Ocds di Bari (via Napoli) con nuove promesse perpetue e temporanee.

Franco Schino, presidente della Fraternità, nell'accompagnare **Isabella Gloriosa** (promessa per tutta la vita), **Maria Calabrese, Atonia Carella e Giuseppe Costanza** (promesse temporanee) all'importante “sì” che stavano per pronunciare, ha sottolineato *“l'importanza della formazione integrale e permanente dei membri dell'Ocds per il complesso esercizio a cui si è chiamati del testimoniare in tutti gli ambiti della nostra vita di secolari, anche in relazione alla nota dell'Episcopato italiano dopo il IV congresso ecclesiale nazionale e ai temi discussi nel convegno provinciale tenutosi a Jaddico il 3 e 4 novembre scorsi”*.

La Messa solenne è stata presieduta dal Definitore dell'Ordine P. Luigi Gaetani e celebrata da P. Andrea L'Afflitto (parroco di S. Maria del Monte Carmelo), assieme ai padri Filippo Calabrese e Pietro Baran (vice parroci). Nicola Galeno, Carlo De Filippis, gli accoliti fra Alessandro, fra Luigi e fra Giuseppe.

(Stefania De Bonis)

Tutto in una storia

Tutto in una storia agli Scalzi è un laboratorio di costruzione cooperativa di una fiaba dedicato ai bambini delle scuole elementari.

C'era una volta... Questa formula magica ha uno straordinario potere: all'udire queste parole, infatti, i nostri sensi si dispongono all'ascolto ed accedono ad una dimensione sospesa, ipotetica, nella quale, se lo desideriamo, possiamo immaginarci diversi da ciò che abitualmente siamo.

La lettura di una storia è un'esperienza semplice, in cui chi ascolta è spettatore ma può, al tempo stesso, grazie alla propria fantasia, provare ad immedesimarsi nel protagonista. D'altro canto, a pensarci bene, non siamo tutti protagonisti della nostra storia personale? E non è forse vero, a pensarci meglio, che anche la nostra vita è una storia che ha una sua dignità e che vale la pena di essere raccontata? E quando proviamo a raccontarla, ci rendiamo conto che la nostra storia è fatta di interazioni e che la nostra crescita personale dipende dal rapporto con l'altro, con chi è diverso da noi: la diversità, infatti, ci circonda, e quanta più ne esiste, tanto più la nostra storia sarà interessante ed avventurosa.

I° corso: i martedì 4-11-18-25 marzo dalle ore 16.30-18.30; **II° corso:** i martedì 1-8-15-22; aprile dalle ore 16.30-18.30

Iscrizioni da effettuarsi presso la **Libreria degli Scalzi**, Cannaregio n.54 tel. 041/5242686. Si accettano fino a 15 bambini per corso, è richiesta la compartecipazione alle spese di 10 euro a corso. ■



È terminato il corso del 2007 per gli **Animatori della Comunicazione e Cultura Carmelitana**. In programma un nuovo corso dove i "vecchi" animatori faranno da "testimoni"



La rivelazione dell'uomo spirituale

di Francesco Vitale

Sabato 15 e domenica 16 dicembre, presso il Centro Interprovinciale OCD di Roma, si è svolto l'ultimo dei sette incontri di formazione che per

tutto il 2007 hanno interessato gli **Animatori della Comunicazione e Cultura Carmelitana**.

Gli incontri, iniziati nel mese di gennaio, sono stati

caratterizzati dall'approfondimento e riflessione del Castello interiore di Teresa d'Avila, grazie alla guida di **Padre Giuseppe Pozzobon**, ocd, che ogni volta



ha saputo suscitare nei presenti interesse e curiosità e stimolare in ognuno il desiderio di condivisione. Nello stesso tempo, gli Animatori hanno avuto la possibilità di conoscere ulteriormente la realtà carmelitana e di mettersi “in gioco” direttamente sul campo e nelle varie realtà italiane, utilizzando i vari mezzi di comunicazioni (le librerie, le riviste, la neonata radio) che mese dopo mese si sono sviluppati all'interno del Centro.

L'ultimo incontro è stato dedicato alle sette mansioni del Castello, ovvero “*la rivelazione dell'uomo spirituale*”. A conclusione delle Mansioni, Teresa riassume il senso di ogni vicenda cristiana ed offre una sintesi di tutta la sua dottrina spirituale.

Le sette Mansioni sono il culmine della grazia battesimale. Vi è descritta come, ‘in statu viae’, può essere compresa, l'esperienza dell'identità tra la nostra persona e Dio Trinità. Lo stile del testo delle ultime Mansioni è dossologico, la caratteristica di queste pagine è di grande stupore, vengono riferite cioè le grandi opere di Dio. In questa Mansione Teresa non ha altre fonti di ispirazione che la S. Scrittura e la sua vita. È qui propriamente che la Santa fa la teologia della sua propria storia



mistica. Ella inoltre narra ciò che per grazia sta vivendo mentre scrive, per questa ragione lo stile è particolarmente trasparente.

Con questa somma di esperienza e di teologia mistica la nostra **Santa Madre Teresa di Gesù** ha tracciato un cammino spirituale che conduce l'uomo fino alla più intima verità della sua vita: “una vita conforme a quella del Suo amatissimo Figlio”.

Al termine gli Animatori presenti hanno ricevuto un attestato di partecipazione al corso di formazione; anche lo stesso Padre Giuseppe Pozzobon, ha ricevuto – a sorpresa – un attestato di gratitudine per averci guidato attraverso questi incontri con il suo entusiasmo e coinvolgimento.

Nel pomeriggio, gli Animatori si sono cimentati nelle re-

Sei laureato/a, studioso/a o appassionato/a di comunicazioni sociali? Vuoi saperne di più su come coniugare le tue competenze con il mondo carmelitano? Vuoi conoscere da vicino i nostri mezzi di comunicazione? Invia la tua candidatura e curriculum all'indirizzo di posta elettronica carmemis@ocd.it Sarai contattato in occasione del secondo corso di formazione per Animatori della Cultura Carmelitana e della Comunicazione

gistrazioni di alcuni programmi per **Radio Scalzi** (che si possono ascoltare sul sito web della Radio www.radioscalzi.it); non sono mancati poi momenti di svago, relax, grazie anche all'atmosfera accogliente e natalizia della comunità dei Padri Carmelitani di Roma Morena.

Il corso di formazione 2007 termina qui, ma un nuovo corso per Animatori della Comunicazione e della Cultura Carmelitana, verrà organizzato a Febbraio 2008: i “vecchi” Animatori saranno invitati a continuare questa esperienza e a offrire la loro testimonianza ai nuovi candidati che intraprenderanno questo percorso di animazione. ■



■ **Sopra**, Scambio di attestati “a sorpresa” tra Padre Massimo Angelelli e Padre Giuseppe Pozzobon; in mezzo c'è Padre Roberto Fornara

È nata **Radio Scalzi**: il notiziario periodico che si propone la diffusione e la condivisione del messaggio carmelitano



Sintonizzatevi su **Radio Scalzi**

di Francesco Vitale

È nata ufficialmente on line, Radio Scalzi, il notiziario periodico a cura del Centro Interprovinciale dei Carmelitani Scalzi, che si propone di **comuni-**

care e condividere il Carmelo Teresiano in Italia e nel Mondo. Lo sviluppo dei mezzi di comunicazione ci ha portato a creare dei nuovi canali che potessero

far conoscere e diffondere eventi e iniziative che avvengono non solo a livello editoriale con le Edizioni OCD, ma anche a livello missionario.



Cosa troverete in Radio Scalzi

Dopo le Riviste (recentemente rinnovate dal punto di vista grafico e contenutistico), i siti internet, **Radio Scalzi** vuole essere un nuovo strumento che puntata dopo puntata, vi informerà sulle notizie carmelitane

dai continenti, in collegamento con gli stessi missionari che si trovano sul posto, grazie alle interviste, alle testimonianze offerte con la loro viva voce, da religiosi e religiose, che lavorano e offrono il loro servizio nelle varie realtà in Italia e nel mondo.

E inoltre, notizie che riguardano la formazione degli

Animatori, forum e iniziative culturali, libri e presentazioni, meeting e fiere e molto altro ancora... il tutto trasmesso attraverso il mezzo semplice e immediato e sempre attuale della Radio, un dialogo orizzontale e diretto a tutti coloro che desiderano saperne di più e rimanere sempre aggiornati sul nostro lavoro e sulle nostre attività.

Radio Scalzi

Per comunicare e condividere il Carmelo Teresiano
Via Anagnina 662/B - 00118 Roma
www.radioscalzi.it - info@radioscalzi.it

Direttore Responsabile:

P. Massimo Angelelli

Responsabile Artistico: Francesco Vitale

Collaborano al programma: Comunità e staff del Centro Interprovinciale OCD, Animatori della Cultura e della Comunicazione, Animatori Missionari.

Come ascoltare Radio Scalzi

Il notiziario radiofonico periodico, oltre a essere pubblicato on line, viene distribuito su CD nei conventi e monasteri.

«L'obiettivo di Radio Scalzi – ha detto **Padre Massimo Angelelli**, direttore delle Edizioni OCD, in apertura della prima puntata – è quello di riuscire a fare comunicazione con chiarezza, semplicità, portando i contenuti che già abbiamo e vengono prodotti all'interno del centro in un linguaggio semplice, di facile fruibilità. Speriamo che non stanchi i nostri ascoltatori, ma che suscitino sempre più interesse e curiosità intorno a questo mondo che è il Carmelo Teresiano».

Inizia quindi un nuovo viaggio! E come si dice in questi casi... Buon Ascolto!

□ **In apertura**, Alcuni Animatori della Comunicazione e della Cultura Carmelitana che collaborano alla realizzazione dei programmi di Radio Scalzi